

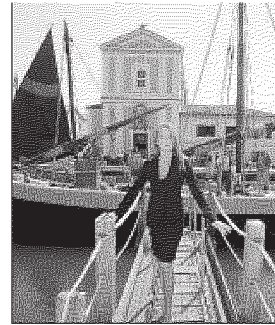
Bagno di folla per il ministro al turismo, che loda Cesenatico e sottolinea il ruolo dello shopping per attirare visitatori

Il ministro Brambilla premia il presepe

Silenzio sui "ponti" cancellati, esaltazione degli orari dei negozi liberalizzati



La premiazione al Museo della Marineria



Il ministro sul pontile

CESENATICO. Il ministro del Turismo inventa, accredita e premia le eccellenze del "Patrimonio d'Italia per la tradizione". Cesenatico si crogiola e si bea per il riconoscimento attribuitogli e, sotto il sole cocente di una giornata d'agosto accoglie il ministro Michela Vittoria Brambilla, giunta a far da "madrina" al premio, che qui trova motivo per l'originale Presepe della marineria.

La cerimonia mobilita buona parte delle associazioni di categoria, politici, amministratori e una piccola folla che vuol essere presente all'avvenimento. L'ospite di riguardo è lei, il ministro del Turismo che sfoggia un elegante tailleur scuro e vertiginosi tacchi a spillo, che l'obbligano a fare l'equilibrista quando si fa fotografare a bordo del trabaccolo d'altura Giovanni Pascoli.

A Ferragosto il ministro pensa al presepe e non parla per nulla della situazione economica e del decreto anticrisi. D'altronde non è venuta qui, sulle sponde del canale per tener comizi o spiegare manovre finanziarie. Glissa e dribbla però a chi gli chiede conto del perché e del perché si è deciso di "cancellare" le festività laiche patriottiche dal calendario. E quindi anche i ponti che il 25 aprile, il 1° maggio, il 2 giugno sovente originano: un toccasa-

na per gli imprenditori del settore contano di fare affari. Il ministro Brambilla è più incline invece a parlare della liberalizzazione degli orari dei negozi. «Liberalizzazione degli orari e accorpamento dei ponti festivi sono il risultato di una grande riforma - scandisce il ministro -. Si sono vinte le resistenze al cambiamento. Prima d'ora c'era da scontrarsi contro un muro di gomma. Noi crediamo alla libertà d'iniziativa e a quella d'impresa. Gli orari di apertura dei negozi vanno in questa direzione. Rendono un servizio ai nostri negozi, alle nostre città, allo shopping, al made in Italy, che oltre a far vivere città e borghi d'Italia at-

traggono visitatori e turisti da tutti il mondo». Insomma il ministro Brambilla presenta un'Italia che fa turismo oltretutto con l'arte, la storia, il mare, la gastronomia, anche con le vetrine dei negozi, gli acquisti e le tradizioni

dei paese. Come appunto nel caso di Cesenatico e del presepe allestito sulle vecchie barche, premiato tra le prime 34 eccellenze del "Patrimonio d'Italia".

Il sindaco di Cesenatico Roberto Buda ne è grato e lusingato. Dà merito del risultato ottenuto al comitato Guerrino Gardini che da presidente degli albergatori lo congegnò e al lavoro appassionato del curatore Tinin Mantegazza e degli artisti Maurizio Bertoni e Mino Savadori. Quest'ultimo ne parla rifacendosi alla tradizione francescana. «Noi, come San Francesco l'abbiamo fatto e pensato quale intreccio di rappresentazione evangelica, vita, personaggi e mestieri di un borgo marinaro come Cesenatico. Nel 1986 attrezzammo la scena come fosse una prima teatrale». Il sindaco Buda pone le chiavi di quel successo ineguagliabile sull'essere un presepe fedele alla tradizione, l'essere conte-

stualizzato nel porto canale, l'aver rappresentato la sua gente.

Nel conferire il premio, il ministro Brambilla riserva parole di lode alla cittadina, che estende anche al suo paesaggio urbano e alla sua gastronomia. «Coi miei colleghi amici, in Italia come all'estero non faccio altro che parlare di quanto sia bello il porto di Cesenatico e di quanto si mangi bene qui».

Antonio Lombardi

